

Planeta Molinette



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERA
SAN GIOVANNI BATTISTA DI TORINO
Corso Bramante 88
10126 Torino

Apertura del nuovo
Day Hospital
per la cura dei disturbi
del comportamento
alimentare



Prendersi cura
del pensiero



Progetto Reiki in ospedale

14

ANNO V - dicembre 2000

PROGETTO REIKI IN OSPEDALE

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI REIKI NEL MALATO ONCOLOGICO



La Struttura Complessa di Oncologia Medica delle Molinette di Torino, afferente al Polo Oncologico della Cittadella Ospedaliera, ha avviato a partire dal 2003, in collaborazione con l'Associazione Cerchiodiluce, il progetto Reiki in Ospedale.

Scopo del progetto è di fornire un supporto ai pazienti del Centro Oncologico Ematologico Subalpino (Coes), sottoposti sia a terapie mediche convenzionali sia a cure palliative, attraverso la pratica del reiki.

COSA È REIKI

Reiki è una parola giapponese che significa Energia Vitale Universale. È formata da due sillabe: Rei energia universale, quell'energia che permea tutto l'universo, e Ki, l'energia vitale di ogni essere vivente. Reiki è stato trasmesso da Mikao Usui alla fine dell'Ottocento e si è diffuso in Occidente dopo la seconda guerra mondiale.

L'antica medicina orientale conosceva il corpo energetico dell'uomo e attribuiva le cause della malattia a un disequilibrio o a una mancanza energetica. L'energia che fluisce nel corpo in modo armonioso è alla base della salute psicofisica dell'individuo. Reiki è uno strumento semplice e sempre a disposizione che lavora sulle cause dei malesseri - per riportare l'equilibrio energetico all'interno del corpo - agendo a livello fisico, emotivo e mentale. Il trattamento, cioè il semplice contatto o la prossimità delle mani sul corpo, induce uno stato di rilassamento e benessere, favorisce lo scioglimento dei blocchi energetici e stimola i naturali processi di guarigione.

Il reiki è un metodo per la cura naturale che consiste nel trasmettere l'energia vitale attraverso le mani; senza essere invasivo, reiki agisce attraverso la vicinanza empatica e amorevole. Si affianca alle terapie convenzionali senza controindicazioni. Attenua i sintomi della malattia e gli eventuali effetti collaterali legati alla somministrazione di farmaci. È di sostegno nel controllo del dolore. Reiki è un sistema aperto e accessibile a tutti per la sua semplicità.

REIKI NELLE STRUTTURE SANITARIE ITALIANE ED ESTERE

Reiki affianca la terapia convenzionale in numerosi centri ospedalieri di tutto il mondo.

In molti centri statunitensi e canadesi, reiki è utilizzato per lo più dal personale infermieristico e dai fisioterapisti, affiancati anche da volontari e fa parte del curriculum formativo di queste figure professionali.

In Italia, il C.E.S.P.I. di Torino, ente di formazione per infermieri include i seminari di reiki tra i suoi programmi.

Presso il Centro di Medicina Psicosomatica dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano è praticato reiki a pagamento con riferimento al tariffario del Servizio Sanitario Nazionale.

L'iniziativa fa parte del progetto "osservazioni e valutazioni di procedure terapeutiche di medicina complementare" approvato dalla Regione Lombardia. L'equipe è formata da cinque medici e da una psicologa. La terapia è eseguita su pazienti affetti da emicrania che ricevono un ciclo di otto trattamenti reiki a cadenza settimanale.

I risultati dello studio riportati sul numero di gennaio 2004 di Riza Scienze evidenziano che "il trattamento reiki ha indotto, nella quasi totalità delle sedute, uno stato di rilassamento medio / profondo: dato interessante trattandosi di pazienti sofferenti di emicranie, che normalmente incontrano difficoltà ad abbandonare il controllo e a lasciarsi andare".

L'Ospedale Versilia dell'Azienda Sanitaria della Regione Toscana ha inserito nei servizi a pagamento i trattamenti reiki.

Pianeta Report 11

Il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York propone il reiki come medicina integrativa. Nella Tucson Medical Center's Reiki Clinic in Arizona sono presenti operatori reiki dal 1995 presso il reparto oncologico.

Il California Pacific Medical Center in California, offre terapie complementari e integrative tra cui il reiki.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto Reiki in ospedale, promuove la diffusione e l'inserimento del reiki in ambito ospedaliero e sanitario, in particolare a supporto dell'iter terapeutico del malato oncologico.

Si propone di valutare l'efficacia di reiki nell'accompagnamento dei malati oncologici nel corso delle diverse fasi della malattia e come affiancamento alle cure palliative, con lo scopo di validare la pratica del reiki nei pazienti oncologici.

L'associazione cerchiodiluce - accompagnare con reiki, con il gruppo di medici e infermieri della Divisione Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino, ha iniziato nel 2002, uno studio per la valutazione degli effetti dei trattamenti reiki. Dal 2003 presso il C.O.E.S e il reparto, sono effettuati trattamenti reiki ai pazienti per opera dei volontari dell'associazione. Reiki è utilizzato come supplemento della terapia convenzionale, quindi effettuato su pazienti con una diagnosi definita, che stanno già ricevendo un trattamento farmacologico.

Il progetto ha ricevuto un grande consenso tra i pazienti che spesso richiedono un trattamento reiki grazie all'esperienza positiva di un altro paziente. Reiki si è dimostrato adatto alla situazione ospedaliera e di Day Hospital, poiché può essere praticato in ogni situazione senza l'uso di strumenti particolari, con il semplice appoggio delle mani degli operatori sul corpo del paziente in qualsiasi posizione si trovi. Il trattamento non ha effetti collaterali o controindicazioni ed è praticato anche durante la somministrazione delle terapie in Day Hospital.

OBIETTIVI DELLO STUDIO DEI DATI RACCOLTI

Rilevare l'efficacia di reiki su:

- stato fisico del paziente nel suo iter terapeutico (rilassamento);
- stato emotivo del paziente nel suo iter terapeutico (cambiamento dello stato d'animo);
- capacità di attivare/dare energia, nel paziente trattato, alle proprie risorse fisiche ed emotive nel far fronte alla malattia;
- capacità del paziente nell'affrontare cure farmacologiche prolungate e nel rapportarsi con la struttura ospedaliera;
- effetti collaterali indotti dal trattamento chemioterapico;
- importanza delle cure complementari nei pazienti oncologici.

I RISULTATI DELLO STUDIO PILOTA

I dati che seguono sono relativi ai trattamenti del periodo compreso tra settembre 2004 e giugno 2005; sono stati raccolti secondo una procedura (diario paziente) dove veniva chiesto al paziente di compilare un diario ripartito in tre sessioni:

I° da compilare prima del trattamento: in questa sessione veniva valutata la presenza o meno di dolore; le problematiche relative ai sintomi quali: debolezza, senso di nausea, vomito, diarrea, stitichezza, ecc.; lo stato d'animo generale del paziente: paura, preoccupazione, rabbia, ecc.

II° da compilare dopo il trattamento: in questa sessione venivano valutate le sensazioni provate dal paziente durante il trattamento quali: caldo freddo, rilassamento, tensione, benessere ect;

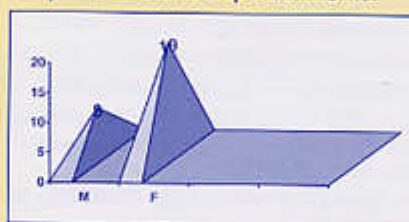
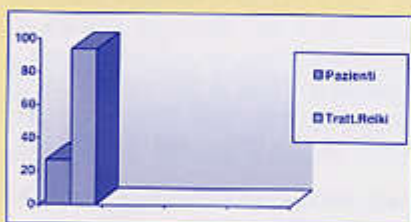
III° da compilare nelle 48 ore successive al trattamento: dove si valutava nuovamente la presenza o meno di dolore; le problematiche relative ai sintomi; lo stato d'animo generale; i benefici ricevuti dal trattamento.

PROGETTO REIKI IN OSPEDALE

I trattamenti previsti dal progetto Coes - Associazione cerchiodiluce prevedevano 4 trattamenti gratuiti per ogni paziente indicato dal personale infermieristico. La procedura di raccolta dati è stata stabilita in accordo con il personale medico e infermieristico del Coes.

Nel periodo intercorso tra il 29 settembre 2004 e il 15 giugno 2005 i volontari dell'Associazione cerchiodiluce - accompagnare con reiki hanno praticato reiki a 27 pazienti per un totale di 94 trattamenti in day hospital oncologico.

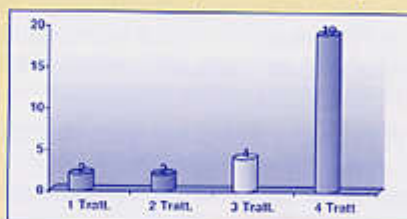
I pazienti erano rispettivamente:



Con classe di età compresa:

Età	N° Pazienti	Maschi	Femmine
30/40	6	1	5
41/50	8	2	6
51/60	4	1	3
61/70	9	4	5

Il numero dei trattamenti complessivi ricevuti dai 27 pazienti è di:



Per gli 8 pazienti che non hanno ricevuto tutti e quattro i trattamenti le terapie in day hospital si sono interrotte o concluse prime del termine.

Per quanto riguarda la rilevazione del dolore veniva chiesto ai pazienti di indicare se nell'ultima settimana avevano dolore fisico e di indicarlo su una scala da 0 a 10 dove 0 indica nessun dolore e 10 il massimo dolore possibile.

I risultati di seguito riportati dalle scale di valutazione del dolore si riferiscono alle valutazioni fatte prima e dopo il trattamento e le percentuali riportate sono ricavate sul totale dei trattamenti.

Dolore fisico (da 1 a 10)	Prima del trattamento		Dopo il trattamento	
	% pazienti	% trattamenti	% pazienti	% trattamenti
0 nessun dolore	35		30,8	
1	6,3		6,3	
2	10,6		7,4	
3	2,3		3,6	
4	6,3		2,3	
5	9,5		5,3	
6	5,3		7,4	
7	9,5		7,4	
8	3,6		2,3	
9	0		3,6	
10	5,3		0	
Non compilato	6,3		29,7	

Pianeta Report 13

Tra i dati più rilevanti registrati dopo il trattamento reiki emerge:

A livello fisico:

Calore	89 Trattamenti su 94	94,6%
Rilassamento	84 Trattamenti su 94	89,3%
Diminuzione dolore	10 Trattamenti su 94	10,6%

A livello emotivo si riscontra: la sensazione di rilassamento, benessere, sollievo, tranquillità, serenità, scomparsa dell'ansia, beatitudine.

Nelle 48 h successive si rileva:

A livello fisico: diminuzione del dolore, miglioramento dello stato d'animo, maggiore energia, maggiore rilassamento, miglioramento della qualità del sonno;

Durata effetti in giorni

2 GIORNI	21 Casi su 80 risposte	26,5%
1 GIORNO	12 Casi su 80 risposte	15%
Alcuni giorni	5 Casi su 80 risposte	6,2%

A livello emotivo si riscontra: benessere, diminuzione dell'ansia, maggiore tranquillità, rilassamento e serenità;

Durata effetti in giorni

2 GIORNI	14 Casi su 80	17,5%
3 GIORNI	3 Casi su 80	3,7%
1 GIORNO	3 Casi su 80	3,7%

I benefici registrati per quanto riguarda gli effetti collaterali delle terapie sono stati: diminuzione della nausea, vomito, dolore dato abbastanza rilevante (27 casi su 80) 33%, maggiore tranquillità, miglioramento del sonno e diminuzione dell'ansia.

Conclusioni

Da una prima analisi dei dati rilevati emerge che i 94 trattamenti hanno prodotto beneficio nella maggior parte dei casi (98%) in quanto il trattamento ha indotto un effetto profondo di rilassamento accompagnato da una piacevole sensazione di calore, e notevoli benefici sull'umore inducendo uno stato emotivo di tranquillità che in alcuni casi si protrae anche per alcuni giorni successivi al trattamento.

Nel 10% dei casi analizzati si è anche rilevata una diminuzione della sintomatologia dolorosa, anche se non vi sono dati rispetto alla terapia antidolorifica assunta o meno dai pazienti, alcuni pazienti hanno riferito di aver avuto un miglioramento della qualità del sonno.

Si può concludere che il trattamento reiki (i dati di questo piccolo studio lo confermano) influisce positivamente sia come aiuto psicologico nell'affrontare l'iter di terapie, negli stati d'ansia e depressione, sia come supporto integrativo alla terapia del dolore.

Partendo da questo piccolo studio che potremmo chiamare pilota è nata l'idea di continuare la raccolta dati costruendo una nuova scheda che ci permetta di valutare in modo più sistematico i dati che possono emergere, cercando di raccogliere i dati di tipo quantitativo e quelli di tipo più qualitativo che sono emersi dalla precedente raccolta.

Per info sul progetto Reiki in Ospedale:

dr.ssa Giuliana Ritorto tel. 011-633.4453
 capo sala Coes Silvana Storto tel. 011-633.5662
 capo sala reparto Milena Demichelis tel. 011-633.6616/5283
 Associazione cerchiodiluce cell. n. 334 7112608
 e-mail: info@cerchiodiluce.it - web site: www.cerchiodiluce.it